

Le scuole migliori? Quelle normali

La ricerca della Fondazione Agnelli: gli istituti italiani più virtuosi sono tecnici, statali e di provincia



«È la rivincita dell'istruzione pubblica»

5 domande a
Andrea Gavosto
Fondaz. Agnelli

MARIA TERESA MARTINENGO

Dopo due anni di ricerca sul Piemonte e uno sull'Emilia Romagna, la Fondazione Giovanni Agnelli nel 2011 ha allargato l'indagine sui risultati ottenuti dagli studenti nel primo anno di università alla Lombardia e alla Calabria. «Pensiamo che i dati possano essere di aiuto alle famiglie e ai decisori politici», spiega Andrea Gavosto, direttore della Fondazione.

La ricerca contiene anche novità metodologiche?

«Stavolta siamo riusciti anche a tenere conto dei diplomati iscritti in atenei di regioni diverse da quella d'origine».

Quali differenze si colgono tra regione e regione?

«In generale, a parte alcune punte, le scuole non statali hanno performance decisamente buone solo in Lombardia».

Altre specificità territoriali?

«È confermata la buona qualità della formazione fornita dagli istituti tecnici se valutata in termini di "effetto scuola". Questo vale per ragioni di tradizione industriale in Piemonte, Lombardia ed Emilia Romagna, molto meno in Calabria».

In generale, cosa emerge dal confronto licei-tecnici?

«I licei continuano ad attrarre studenti più dotati e di estrazione socio-culturale più elevata: nei licei è più probabile che si sviluppino moltiplicatori delle capacità individuali».

Perché le scuole di provincia occupano la maggior parte della top ten?

«Forse per il maggior controllo sociale presente nelle piccole realtà, forse perché chi studia "fuori sede", in condizioni più onerose, è più motivato».

Le migliori scuole

STATALE NON STATALE

DENOMINAZIONE E TIPO DI SCUOLA COMUNE RANKING FINALE

REGIONE	DENOMINAZIONE E TIPO DI SCUOLA	COMUNE	RANKING FINALE
Lombardia	P. DI ROSA (*) Istituto Tecnico Commerciale	Desio	1
	MAGISTRI CUMACINI Istituto Tecnico Industriale	Como	24
	S. TEN. VASC. A. BADONI Istituto Tecnico Industriale	Lecco	2
	S. CANNIZZARO Istituto Tecnico Industriale	Rho	77
	A. VOLTA Liceo Scientifico	Milano	6
	A. MANZONI Civico Liceo Linguistico	Milano	42
	E. FERMI Istituto Tecnico Industriale	Monticello	45
	A. GREPPI Istituto Tecnico Commerciale	Brianza	12
	I. PIANA Istituto Superiore	Lovere	34
	C.E. GADDA Istituto Superiore	Paderno Dugnano	59
Piemonte	C. DENINA Istituto Superiore	Saluzzo	2
	F.A. BONELLI Istituto Tecnico Commerciale	Cuneo	1
	LEONARDO DA VINCI Istituto Superiore	Alessandria	72
	B. VITTORE Istituto Superiore	Chieri	76
	UMBERTO I Istituto Superiore	Alba	21
	C. CAVOUR Liceo Classico	Torino	3
	G. BARUFFI Istituto Tecnico Commerciale	Mondovì	55
	LEARDI Istituto Superiore	Casale Monferrato	70
	VALSALICE Liceo Classico e Scientifico	Torino	11
	FERRINI Istituto Superiore	Verbania	74
Calabria	PAOLO DI CUTRO Istituto Superiore	Cutro	18
	G. MARCONI Istituto Tecnico Commerciale	Siderno	62
	NAUTICO PIZZO Istituto Tecnico Nautico	Pizzo	64
	SAN NILO Istituto Superiore	Rossano	22
	L. EINAUDI Istituto Tecnico Commerciale	Palmi	57
	G. FERRARIS Istituto Tecnico Commerciale	Reggio Calabria	28
	G. V. GRAVINA Liceo Scienze Sociali	Crotone	50
	ITC ROSSANO Istituto Tecnico Commerciale	Rossano	105
	R. PIRIA Istituto Tecnico Commerciale	Reggio Calabria	27
	V. COSENTINO Istituto Tecnico Commerciale	Rende	75
Emilia Romagna	E. FERMI Istituto Tecnico Industriale	Modena	10
	R. VALTURIO Istituto Tecnico Commerciale	Rimini	16
	L. A. MURATORI Liceo Classico	Modena	6
	L. GALVANI Liceo Classico	Bologna	8
	C. MATTEUCCI Istituto Tecnico Commerciale	Forlì	41
	C. RONDANI Istituto Tecnico per Geometri	Parma	55
	B. PASCAL Istituto Superiore	Reggio Emilia	24
	FRANCESCANE DELL'IMMACOLATA Liceo Scienze Sociali	Palignano	49
	ARCHIMEDE Istituto Superiore	San Giovanni in Persiceto	26
	J. BAROZZI Istituto Tecnico Commerciale	Modena	53

il caso

FLAVIA AMABILE ROMA

Quali sono le scuole migliori in Italia dal punto di vista di chi vuole proseguire gli studi? La Fondazione Agnelli è arrivata al terzo anno della sua indagine per il Piemonte, al secondo anno per l'Emilia Romagna ma per la prima volta allarga l'analisi anche alle scuole lombarde e calabresi su richiesta dell'Ufficio scolastico della Lombardia e della Regione Calabria.

Il risultato è una fotografia piuttosto nitida. Le migliori sono in provincia. Sono istituti pubblici, possono essere licei dove è più probabile che si creino effetti positivi per le capacità individuali, ma anche tecnici, sfatando la pessima fama di questi istituti secondari. Nessun particolare blasono, sono scuole frequentate in genere da persone non particolarmente benestanti o legate alla cultura.

Da questo tipo di scuole che potrebbero trovarsi ovunque in Italia arrivano i ragazzi che hanno ottenuto i migliori risultati durante il primo anno di università. E quindi la Fondazione le ha scovate e messe in classifica per dare alle famiglie un'informazione in più al momento della difficile scelta delle superiori e alle scuole per poter capire qualcosa di più sul loro lavoro ma anche ai responsabili della politica scolastica, che in questa fascia di istituti non hanno alcuna rilevanza Invalsi a guidarli in eventuali valutazioni.

In totale, la ricerca valuta i risultati di oltre 145 mila studenti (64.944 in Lombardia, 29.116 in Emilia Romagna, 23.497 in Calabria, 28.458 in Piemonte), tutti provenienti da scuole secondarie superiori (esclusi gli istituti professionali e gli indirizzi professionali negli istituti superiori). Non è possibile avere dati aggiornati all'ultimo anno scola-

nazionale degli studenti universitari, come spiega la Fondazione nello studio. I dati sono quindi relativi agli anni 2007/2008 e 2008/2009. Il risultato finale sono due classifiche. La prima fotografa soltanto l'effetto scuola, la seconda invece tiene conto anche di altri elementi che possono avere conseguenze sul risultato finale, dal territorio al talento degli studenti al tipo di scuola.

In Lombardia fra i primi 10 istituti, otto sono tecnici industriali e istituti superiori della provincia. Al quinto posto c'è uno scientifico, il Volta di Milano, e al sesto posto il liceo Linguistico Civico, sempre di Milano. Risultato identico in Piemonte: otto istituti tecnici e superiori della provincia su dieci in classifica. Al sesto posto il liceo

classico Cavour di Torino e al nono il liceo classico e scientifico Valsalice, sempre di Torino.

Dati simili in Emilia Romagna dove solo due licei entrano in classifica: il classico Muratori di Modena al terzo posto e il classico Galvani di Bologna al quarto.

Scomparsi i licei dalle posizioni alte della classifica in Calabria, l'unico entrato è il San Nilo di Rossano, arrivato al quarto posto ma ora trasformato in istituto superiore. Un'eccellenza scomparsa anche in Lombardia, dove il primo in classifica è l'istituto tecnico commerciale Di Rosa di Desio. Il migliore in Lombardia: peccato che l'indirizzo tecnico commerciale ora non esista più: gli iscritti erano pochi e si è preferito chiuderlo.

www.lastampa.it/amabile

L'INDAGINE
Valutati 145 mila studenti universitari di quattro regioni

LICEI IN RIBASSO
Sono scomparsi dalle posizioni alte della classifica

Il commissario Invalsi

“Presto i nostri test anche per gli ultimi anni delle superiori”

Per il momento l'Invalsi incassa il colpo. La Fondazione Agnelli sta colmando un vuoto: la valutazione dell'ultima parte delle scuole superiori. L'Invalsi con i suoi test arriva soltanto al secondo anno di superiori ma non è detto che qualcosa cambi nei prossimi anni.

Paolo Sestito, commissario Invalsi e una lunga carriera all'ufficio studi della Banca d'Italia, riconosce il merito della valutazione della Fga: «Il suo valore è nell'andare a vedere che cosa accade alla fine delle scuole superiori, una fascia dove in genere l'unico tipo di valutazione è affidata a un

compagnato da polemiche».

I complimenti però si fermano qui. Dal punto di vista dell'Invalsi, la ricerca della Fondazione Agnelli ha anche molti limiti. «In gran parte sono peraltro gli stessi rilevati già dalla Fondazione - precisa Paolo Sestito -. Prende in considerazione solo un aspetto, quello di chi decide di proseguire gli studi e andare all'università. Ragionare su quest'indicatore è limitante. E poi si tratta di dati riferiti per necessità al massimo al 2007 e quindi di raccontare una scuola precedente alla riforma Gelmini. Non si tratta di dati utili da un punto di vista pratico».

Fondazione Agnelli sulle scuole del Piemonte e da quest'anno, su richiesta della Regione Calabria e dell'Ufficio Scolastico della Lombardia, sono arrivate anche altre regioni.

Le proteste non mancano anche di fronte alle prove Invalsi, ma in Italia sembra che vada crescendo la voglia molto americana di stilare classifiche di scuole e università. Nessuna apertura a livello istituzionale, però. «L'Invalsi è impegnato nel potenziamento delle informazioni da fornire alle scuole. Ma preferiamo non diffonderle pubblicamente - spiega Sestito - preferiamo anzi sollecitare le scuole a riflettere sui risultati e a migliorare. I genitori possono fare richiesta alle scuole sulla loro situazione. Ognuno, infatti, può recarsi nella scuola scelta e chiedere la posizione dell'istituto rispetto all'intero sistema».

Questo non significa però che non siano in preparazione alcune novità. «Speriamo di estendere il prossimo anno le rilevazioni anche ad altre fasce». Come quella dell'ultimo anno delle superiori? Sestito